

Lunedì 24 Marzo

III settimana di QUARESIMA

Gen 18, 20-33; Sal 118,57-64; Pr 8, 1-11; Mt 6, 7-15

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
¹⁴ perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
(dal Salmo 103)

Il Vangelo di oggi: In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Per la meditazione

Il significato di questo brano è chiaro. È meglio "economizzare" anziché "sprecare" le parole. Facciamo tanti discorsi con ogni tipo di termini facendo credere di essere bravi, virtuosi, senza accorgerci che molte volte i medesimi diventano superflui. Ed anche la nostra preghiera corre questo rischio. "Fiumi di parole", mentre la preghiera è essenzialità, ovvero prendere coscienza del fatto che qualunque cosa tu deciderai e/o chiedi, Lui agisce con te e per te. Ricordiamoci che non è importante sempre sapere ed avere tanto da dire, ma puntare alle cose semplici, a chiamarlo Padre ed a "metterci in ascolto". Concludiamo questa meditazione con una preghiera: *Padre nostro che sei nei cieli...*

Per la preghiera di intercessione

Signore, aiutaci a pregarti con il cuore prima ancora che con le parole, a capire che non possiamo chiamarti "Padre nostro" se non ci sentiamo fratelli e sorelle, a perdonarci reciprocamente e ad affidarci alla tua misericordia.

Benedici, o Signore, il nostro cammino quaresimale. Aiutaci a renderlo occasione per crescere nella fede e per invitare altri ad accoglierti nel loro cammino e nella loro esistenza.

Signore della vita sostieni il nostro papa Francesco: donagli sollievo nel corpo e nello spirito perché, ristabilito in salute, continui la sua missione a servizio della Chiesa.

Questa sera ore 21:00 nella nostra Chiesa VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI

Missione è
partire, camminare, lasciare tutto,
uscire da se stessi, rompere la crosta
di egoismo che ci chiude nel nostro Io.
È smettere di girare intorno a noi stessi
come se fossimo
il centro del mondo e della vita.
È non lasciarsi bloccare
dai problemi del piccolo mondo
al quale apparteniamo: l'umanità è più grande.

Missione è sempre partire,
ma non è divorare chilometri.
È, soprattutto, aprirsi agli altri come a fratelli,
è scoprirli e incontrarli.
E, se per incontrarli e amarli
è necessario attraversare i mari
e volare lassù nel cielo,
allora missione è partire
fino ai confini del mondo.
Dom Hélder Câmara